



Casa di riposo per musicisti
Fondazione Giuseppe Verdi



Casa di riposo per musicisti
Fondazione Giuseppe Verdi
ETS

Codice Etico

2023

Allegato 3

Adottato dal Consiglio di amministrazione il 19 luglio 2016

Aggiornato con delibera del 20 dicembre 2023



Sommario

| | |
|---|---|
| GLOSSARIO | 3 |
| INTRODUZIONE | 5 |
| 1. MISSIONE AZIENDALE | 6 |
| 2. VISIONE AZIENDALE | 6 |
| 3. NORMATIVE E PRINCIPI DELLA CONDOTTAETICA | 6 |
| 3.1 Principi generali | 6 |
| 3.2 Rapporti con i dipendenti | 7 |
| 3.3 Rapporti con terzi | 7 |
| 4. ORGANISMO DI VIGILANZA | 8 |
| 5. CRITERI DI GESTIONE DEL CODICEETICO | 8 |
| 5.1 Adozione e criteri di aggiornamento | 8 |
| 5.2 Diffusione | 8 |
| 5.3 Promozione della conoscenza e comprensione | 9 |
| 6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE | 9 |
| 6.1 Obbligo di conoscenza del Codice Etico | 9 |
| 6.2 Reazioni alle violazioni del Codice etico | 9 |
| 7. FLUSSI INFORMATIVI E SEGNALAZIONI | 9 |



GLOSSARIO

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

Codice Etico: declinazione a livello dell'ente dei diritti, dei doveri, anche morali, e delle responsabilità interne ed esterne di tutte le persone e degli Organi che operano nella Fondazione, finalizzata all'affermazione dei valori e dei comportamenti riconosciuti e condivisi, nonché delle conseguenti regole comportamentali, anche ai fini della prevenzione e contrasto di possibili illeciti ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n.231.

Collaboratori: coloro che agiscono per la Fondazione sulla base di un rapporto di collaborazione che non costituisce un rapporto di lavoro subordinato (a titolo esemplificativo e non esaustivo: stagisti, lavoratori con contratto a progetto, lavoratori somministrati)

D. Lgs. 231/2001 o Decreto: Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

D. Lgs. 24/2023: il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali

Destinatari del Codice Etico o Destinatari: componenti del Consiglio di Amministrazione, Revisore dei conti, membri dell'Organismo di Vigilanza, Dipendenti, Collaboratori

Dipendenti: lavoratori a tempo determinato e indeterminato in conformità al CCNL applicabile (impiegati, quadri e dirigenti)

Ente: Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi – ETS o anche "Fondazione"

Enti: enti forniti di personalità giuridica, società ed associazioni anche prive di personalità giuridica

ETS: Ente del Terzo Settore

GDPR: Regolamento generale sulla protezione dei dati

Modello di Organizzazione o Modello (MOG): il modello di organizzazione e gestione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 231/2001

OdV: Organismo di Vigilanza previsto all'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 231/2001, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento

Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo, il Collegio Sindacale, il Direttore – Segretario Generale

Ospite: soggetto così come definito dallo Statuto della Fondazione



Segnalazione: qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti e fatti censurabili o comunque qualsiasi pratica non conforme a quanto stabilito nel Codice Etico e/o nel MOG ovvero qualsiasi notizia o evento dell'ente che possa essere rilevante ai fini della prevenzione o repressione di condotte illecite.

Soggetti Terzi: controparti contrattuali della Fondazione, sia persone fisiche sia persone giuridiche (quali ad es. fornitori, *partners*, consulenti, volontari, tirocinanti, ecc.) con cui la Fondazione addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata, e destinati a cooperare con la Fondazione nell'ambito delle attività a rischio

Stakeholders; soggetti che hanno un interesse nei confronti della Fondazione.



INTRODUZIONE

La Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi – ETS, è stata fondata da Giuseppe Verdi ed eretta in Ente morale con regio decreto CCCLXXXIV del 31 dicembre 1899, è stata trasformata dal 01/01/2004 in fondazione di diritto privato con D.G.R. n. VII/15.899 del 30 dicembre 2003 ed è stata iscritta nel registro delle persone Giuridiche Private tenuto dalla Regione Lombardia con il n. 1806 del 31/12/2003 e al REA presso la Camera di Commercio di Milano al numero 1583606.

A far data dal 3/11/2022 la Fondazione è divenuta Ente del Terzo Settore a seguito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Essa ha la sua sede in Milano e svolge la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

La Fondazione persegue il suo scopo istituzionale di assistenza agli anziani ospiti bisognosi tramite la Fondazione Casa dei Musicisti di cui nomina l'Organo amministrativo e ne esercita il controllo.

Il rapporto tra le due Fondazioni risulta disciplinato dai reciproci statuti e da specifico contratto di appalto di servizi sottoscritto il 24 dicembre 2009.

La Fondazione, risulta assoggettata alla disciplina del Codice degli Appalti vigente .

Per lo svolgimento della propria attività la Fondazione si è dotata di un Regolamento interno al 30 aprile 2009, tuttora in vigore, riguardo la struttura organizzativa dell'Ente e le procedure per la gestione del personale.

In considerazione dell'attività svolta dalla Fondazione diretta alla raccolta dei mezzi finanziari necessari al conseguimento dello scopo istituzionale e dell'adozione del Modello Organizzativo 231 ad opera della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di procedere con l'adozione di un Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e contestualmente ha deliberato l'adozione del presente Codice Etico (con delibera del 19 luglio 2016).

La Casa di Riposo per Musicisti Fondazione Giuseppe Verdi - ETS si conforma nella condotta delle proprie attività ai principi di:

- efficacia
- efficienza
- funzionalità ed economicità di gestione
- equità
- professionalità, flessibilità e responsabilizzazione del personale

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori in genere (di seguito "Destinatari"), sono tenuti al rispetto di tali principi, permeandone i quotidiani comportamenti aziendali; il Codice Etico deve essere utilizzato quale strumento di garanzia e di affidabilità a significativo vantaggio degli interessi generali della Fondazione.

Tutti coloro (fornitori, consulenti, partners, volontari, tirocinanti, ecc.) che a vario titolo collaborano con la Fondazione sono tenuti al rispetto delle norme del presente Codice Etico in quanto loro applicabili.

Le regole contenute nel Codice Etico integrano il comportamento che gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori sono tenuti ad osservare, anche in conformità alle regole di diligenza cui sono obbligati per legge il mandatario ed ogni prestatore di lavoro.

La Fondazione nella determinazione dei valori etici che guidano i soggetti che esercitano qualunque attività in nome e per conto della stessa, si conforma ai principi generali di condotta stabiliti dai trattati internazionali ratificati dall'Italia in materia di diritti dell'uomo; con particolare riferimento alla Convenzione di Oviedo per la protezione dei diritti dell'uomo e la dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina.



1. MISSIONE AZIENDALE

La Fondazione concentra la sua attività sulla raccolta e gestione delle risorse patrimoniali necessarie al perseguimento del proprio scopo istituzionale di assistenza agli anziani ospiti bisognosi tramite la Fondazione Casa dei Musicisti, creata nel 2007, di cui nomina l'Organo amministrativo e ne esercita il controllo.

2. VISIONE AZIENDALE

La Fondazione pone alla base della propria visione aziendale i seguenti valori di riferimento:

- Centralità della persona;
- Innovazione, miglioramento del servizio, formazione;
- Sicurezza dell'ambiente di lavoro, a favore sia dei dipendenti che degli Ospiti.

3. NORMATIVE E PRINCIPI DELLA CONDOTTA ETICA

La Fondazione con l'adozione del presente Codice Etico, intende impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge e favorire il miglioramento della qualità dell'attività erogata, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati e dichiarati dall'organizzazione. L'Ente, nello svolgimento di tutte le attività tese al raggiungimento delle finalità statutarie, agirà sempre avendo come base i seguenti principi generali:

- Rispetto dei regolamenti, delle circolari e dei protocolli interni emanati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e/o dal Direttore-Segretario Generale;
- Rispetto della normativa applicabile all'attività svolta.

Nessuno può considerarsi autorizzato a porre in essere comportamenti in violazione di leggi, regolamenti e principi del presente Codice Etico, con il pretesto di voler favorire l'Ente.

In questa prospettiva la Fondazione ed i Destinatari:

- Agiscono nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo ed evitano nei rapporti con gli interlocutori ogni illegittima discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle convinzioni religiose.
- Rifiutano ogni comportamento illegittimo anche quando sia posto in essere con l'intento di perseguire l'interesse della Fondazione.

Sono di fondamentale importanza per la Fondazione la tutela della privacy e della dignità della persona. I principi di trasparenza e lealtà implicano l'impegno di tutti i destinatari a fornire in modo chiaro e completo le informazioni; comportano, altresì, la verifica preventiva della veridicità e della ragionevole completezza delle informazioni comunicate all'esterno e all'interno.

Le attività della Fondazione sono condotte in conformità alle leggi relative alla salvaguardia dell'ambiente; la Fondazione si impegna a promuovere, nell'ambito delle proprie strutture, l'uso razionale delle risorse e l'attenzione alla ricerca di soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico.

3.1 Principi generali

La Fondazione si impegna a rispettare i principi etici comunemente riconosciuti quali *correttezza*, *legittimità*, *trasparenza* e *lealtà*. Trattasi di principi che implicano il rispetto, da parte dei dirigenti, dipendenti e collaboratori nell'adempimento delle proprie funzioni, dei diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nell'attività della Fondazione.

In particolare, tutti i soggetti destinatari del presente documento devono astenersi dal fare o promettere a terzi, in qualunque caso e pur se soggetti a illecite pressioni, dazioni di somme di denaro o altra utilità in qualunque forma e modo, anche indiretto, per promuovere o favorire interessi dell'Ente.



I destinatari non possono accettare per sé o per altri dazioni di somme di denaro o di altre utilità o la promessa di esse per promuovere o favorire interessi di terzi nei rapporti con la Fondazione.

Fanno eccezione a queste prescrizioni solo gli omaggi di modico valore quando siano ascrivibili unicamente ad atti di cortesia nell'ambito di corretti rapporti commerciali e non siano espressamente vietati o, comunque, non possano influenzare la discrezionalità ovvero l'indipendenza del terzo.

Tutti coloro che nell'espletamento della loro attività a favore della Fondazione vengano a trovarsi in situazioni di conflitto d'interesse devono informare immediatamente i propri superiori gerarchici.

3.2 Rapporti con i dipendenti

Il valore ed il vantaggio competitivo che la Fondazione è in grado di costruire passa non solo dal capitale fisico e da quello organizzativo, ma anche da quello umano e sociale.

All'interno della gestione del rapporto con il dipendente, dirigente e collaboratore, la Fondazione rifiuta qualsiasi forma di discriminazione.

La Fondazione seleziona e assume i propri dipendenti e dirigenti in base alla rispondenza dei loro profili professionali e alle necessità ed esigenze della struttura, nel rispetto comunque delle pari opportunità di tutti i soggetti interessati, evitando illeciti favoritismi e qualsiasi forma di clientelismo.

Inoltre, è fatto divieto - a chiunque possa sfruttare la propria posizione gerarchica all'interno della Fondazione di chiedere direttamente o indirettamente ai dipendenti o collaboratori prestazioni, favori personali o qualunque comportamento che violi le prescrizioni del Codice Etico.

La Fondazione assicura: il rispetto e la dignità di ogni collaboratore sia nella sua individualità che nella dimensione relazionale; l'applicazione di tutte le norme contrattuali a favore dei collaboratori e di tutte le norme che tutelano la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

3.3 Rapporti con terzi

A) Partners (consulenti, volontari e tirocinanti)

La conformità alla Legge ed alle disposizioni previste dal presente documento sono requisito necessario per tutti i suoi *partners*.

Il comportamento dei soggetti che collaborano con la Fondazione, oltre che in sintonia con le politiche aziendali, deve essere improntato ai principi di professionalità, diligenza e correttezza sanciti nel presente Codice Etico.

I *collaboratori* della Fondazione qualora soggetti ai propri codici di deontologia professionale sono tenuti al rispetto degli stessi.

La Fondazione si impegna ad evitare con qualunque mezzo a sua disposizione eventuali illeciti favoritismi nella selezione od assunzione dei propri *partners*.

B) Fornitori

Nei rapporti con i fornitori, tutti i Destinatari devono privilegiare gli interessi della Fondazione, astenendosi dal porre in essere comportamenti volti a conseguire un vantaggio personale.

Anche nella scelta dei Fornitori la Fondazione rispetta i principi disciplinati dal presente Codice Etico.



A tal fine, nei contratti stipulati con i fornitori deve essere espressamente previsto a carico di questi ultimi l'obbligo di osservanza dei principi stabiliti nel presente codice etico attraverso l'inserimento di apposita clausola dedicata alla disciplina "231/01". Sul tema la Fondazione mantiene aggiornato apposito file excel dedicato alla mappatura delle controparti con le quali risulta stipulato contratto.

C) Mezzi di informazione

La Fondazione si impegna a fornire dati ed informazioni verso l'esterno, in modo da garantire la correttezza e la veridicità delle medesime.

I rapporti con i mezzi di informazione sono riservati unicamente alle funzioni a ciò preposte, che ricevono dai dipendenti e collaboratori della Fondazione tutte le informazioni suscettibili di comunicazione.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

L'effettiva applicazione dello strumento, il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, passano anche attraverso un processo di controllo periodico e sistematico.

In tale logica, è demandata al Consiglio di Amministrazione di Fondazione Verdi l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, la relativa composizione e la durata in carica, nonché le modalità di designazione dei componenti, che devono possedere specifiche professionalità in grado di controllare l'applicazione del Codice Etico.

In riferimento all'Organismo di Vigilanza la Fondazione Verdi ha provveduto a nominare un membro esterno che si è dotato di apposito Regolamento relativo al suo funzionamento allegato al Modello Organizzativo 231/01.

5. CRITERI DI GESTIONE DEL CODICE ETICO

5.1 Adozione e criteri di aggiornamento

A partire dalla prima adozione (delibera CdA del 19 luglio 2016), per consentire l'adeguamento del documento a situazioni che venissero evidenziate durante la gestione del Modello di prevenzione reati ex D. Lgs. 231/2001, ovvero per garantire un tempestivo adeguamento a nuove esigenze derivanti da modifiche legislative allo stesso D. Lgs. 231/2001, l'iter di modifica e approvazione del Codice Etico di Fondazione Verdi", è il seguente:

- l'Organismo di Vigilanza riesamina periodicamente il Codice Etico, con particolare riferimento alle esigenze derivanti da intervenute modifiche legislative, e propone le eventuali modifiche e integrazioni allo stesso;
- il Consiglio di Amministrazione esamina le proposte dell'Organismo di Vigilanza e, nel caso concordi con le stesse, approva il Codice Etico come modificato, che pertanto diviene immediatamente operativo;
- l'Organismo di Vigilanza dà pubblicità interna (ai Destinatari) ed esterna (fornitori e *partners*) al Codice Etico nella versione approvata, con le modalità previste dal più complessivo sistema gestionale dell'ente.

5.2 Diffusione



Del Codice Etico viene data ampia diffusione interna ed esterna mediante le seguenti modalità:

- affissione in luogo accessibile a tutti;
- distribuzione del Codice Etico a tutti i Destinatari;
- pubblicazione sul sito web e nell'intranet della Fondazione.

5.3 Promozione della conoscenza e comprensione

La promozione e la comprensione del Codice Etico sono assicurate tramite l'organizzazione di attività di informazione e formazione, opportunamente differenziate a seconda dell'anzianità, del ruolo e delle responsabilità organizzative dei partecipanti, al fine di assicurare una diffusione generalizzata del Codice Etico ed una corretta comprensione dello stesso all'interno dell'Ente. Attività di formazione specifiche vengono impostate per i destinatari di nuova assunzione.

Fondazione Verdi cura la massima diffusione del Codice anche all'esterno, fornendo il necessario supporto interpretativo delle disposizioni in esso contenute, al fine di informare compiutamente fornitori, *partners* e tutti gli altri interlocutori, sia privati che istituzionali, circa i valori che essa intende promuovere e, in generale, la politica aziendale alla quale essa si ispira.

L'Organismo di Vigilanza è la struttura di riferimento a disposizione per approfondimenti da parte dei Destinatari e dei terzi e deputata a fornire interpretazioni univoche delle norme comportamentali e procedurali.

6. MODALITÀ DI ATTUAZIONE

6.1 Obbligo di conoscenza del Codice Etico

È dovere di tutti i Destinatari conoscere il contenuto del presente Codice Etico, comprenderne il significato e darne attuazione.

È, altresì, preciso dovere di tutti i Destinatari, in ragione delle responsabilità assegnate, di farne conoscere il contenuto ai terzi, prima dell'assunzione di qualsivoglia impegno contrattuale. I terzi sono tenuti ad attenersi alla scrupolosa osservanza dei principi contenuti nel Codice Etico.

6.2 Reazioni alle violazioni del Codice etico

La violazione di principi del presente Codice Etico poste in essere dai soggetti destinatari e dai terzi ledono il rapporto di fiducia instaurato con Fondazione Verdi e comportano l'applicazione di sanzioni disciplinari previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Verdi.

7. FLUSSI INFORMATIVI E SEGNALAZIONI

Qualsiasi comportamento che sia, anche solo potenzialmente, in contrasto con le disposizioni del Codice Etico deve essere segnalato al Consiglio di Amministrazione della Fondazione e all'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità definite dal Modello Organizzativo – adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01, modificato in tale materia dalla L. 179/2017, di cui lo stesso Codice Etico è parte integrante, dall'*Allegato 2 Regolamento dell'Organismo di Vigilanza* e dall'*Allegato 5 – Tabella dei Flussi Informativi e Modulo trasmissione dei flussi informativi – Modello Organizzativo 231/01*.

La Fondazione provvede a stabilire idonei canali di comunicazione mediante i quali potranno essere rivolte le segnalazioni relative a eventuali violazioni del presente Codice Etico.



Coloro che hanno inoltrato le segnalazioni sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.

L'accertamento delle violazioni dei doveri previsti nel presente Codice Etico è condotto dai competenti Organi di Controllo della Fondazione.

Il mancato rispetto dell'obbligo di Segnalazione è espressamente sanzionato.

Le Segnalazioni, in particolare, dovranno essere inoltrate all'Organismo di Vigilanza che provvederà a valutare la sussistenza e la rischiosità delle fattispecie segnalate in relazione ai valori dell'ente e alle normative vigenti nell'ambito delle proprie attribuzioni e funzioni ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il contatto con l'OdV potrà avvenire secondo quanto stabilito dal Modello Organizzativo, dall'*Allegato 3 – Regolamento dell'Organismo di Vigilanza* e dall'*Allegato 5 – Tabella dei flussi informativi e Modulo trasmissione flussi informativi – Modello Organizzativo 231/01* sia tramite l'invio di lettera per posta, anche interna, sia tramite e-mail indirizzata alla casella di posta elettronica predisposta allo scopo e riservata all'OdV: odv231fgv@casaverdi.it.

Sarà lo stesso Organismo di Vigilanza, nel rispetto dei principi di professionalità, autonomia e indipendenza, a garantire la riservatezza della segnalazione e del suo contenuto, nonché l'anonimato della stessa, nel caso in cui venisse effettuata in forma anonima.

Altresì, con riferimento alle segnalazioni whistleblowing previste dal D.Lgs. 24/2023, la Fondazione si è dotata di un canale e specifiche procedure di segnalazione disciplinate all'interno dell'apposita *Procedura per la segnalazione di illeciti ex D.Lgs. 24/2023*, alla quale integralmente si rimanda, oltre che all'interno del Modello Organizzativo e dell'*Allegato 3 – Regolamento dell'Organismo di Vigilanza*.